



Jornada



REINVENTANT ELS BANCS DEL TEMPS DURANT LA PANDÈMIA DE LA COVID-19

Premià de Mar, 10 de Desembre de 2021

Intervento di Leonina Grossi

Presidente Associazione Nazionale Banche del Tempo-Italia

Tutti sappiamo come le Banche del Tempo siano (in Italia) associazioni di promozione sociale, con una impostazione ed un valore etico alto. Nelle BdT la ricchezza è rappresentata dal tempo di vita, dalle emozioni che siamo in grado di sviluppare e che mettiamo a disposizione.

Non c'è nessuno in assoluto che non abbia competenze. Si scambia il tempo di vita, che vale per tutti allo stesso modo, perché ciascuno di noi ha una sola vita.

Nelle nostre banche si vive di scambi e di relazioni di buon vicinato, di relazioni e di frequentazioni...

E così siamo andati avanti e siamo cresciuti e ci siamo moltiplicati per molti anni tranquillamente, finché ci sono capitati fra capo e collo due fenomeni (li possiamo chiamare così?) che assolutamente non aspettavamo: la crisi economica mondiale gravissima, che ha disseminato il nostro Paese di disoccupate e disoccupati, di fallimenti, di disperazione, di fame, di povertà assoluta che ha toccato poco più di due milioni di famiglia e circa sei milioni di individui, per la maggior parte Donne e Giovani...

Certo , attraverso le BdT si ottengono e si scambiano servizi utili e pressochè gratuiti, ma la necessità, la gravità della situazione richiedeva altro, richiedeva di più.



Comunque anche qui le BdT hanno funzionato, sono servite: in questa tragica situazione attraverso il passaparola qualche socio ha trovato lavoro per se e per i figli, le Banche hanno messo a disposizione attraverso convenzioni con l'Ente pubblico il loro tempo e le loro competenze ed hanno istituito servizi a supporto della Conciliazione dei tempi ed in questo modo sono riuscite a creare quei servizi che occorrono alle mamme ed ai papà che lavorano ben oltre le 15,30. Servizi, fra l'altro, con costi pari a zero.

Questo ha facilitato la possibilità di avere accesso al lavoro per le Donne!

Pensate: se in Italia, rispettando la carta di Lisbona, il 60% delle d. avesse accesso al lavoro, il P.I.L. salirebbe al 12% e si sarebbe non solo al di là della crisi, ma in una posizione economica di ripresa totale e come non si è mai vista!

Incrementare i servizi di conciliazione libererebbe il tempo dei genitori: per il lavoro, la progressione delle carriere, le relazioni amicali, la cura della famiglia, dei bambini e della casa!!!

Stavamo iniziando ad uscire arrancando con grande difficoltà dalla crisi, quando è scoppiata dapprima in Cina (sembra) l'epidemia COVID 19.

Sembrava nulla: la Cina era così lontana che di sicuro l'epidemia non ci avrebbe toccato! Lo aveva anche affermato il Ministro della Sanità.

E invece...purtroppo questa storia così recente la conosciamo tutti: il lockdown, la suddivisione in zone, i nostri cari che non abbiamo potuto nè accudire, né vedere e che sono morti in perfetta solitudine...

Abbiamo obbedito a quanto imposto dai decreti ministeriali: non potevamo fare altro ed abbiamo chiuso tutte le nostre sedi, tutti gli sportelli sul territorio nazionale.



Ma potevamo fare così noi, che basiamo la nostra filosofia di vita sul mutuo aiuto e la relazione fra le persone? Quale relazione con le sedi chiuse?

Dovevamo trovare una soluzione ALTRA che, anche chiudendo le sedi ed i riferimenti, ci permettesse di mantenere e di incrementare i rapporti con le Banche, i soci, le persone ed essere loro vicini nel momento in cui si sentivano angosciate, impaurite, sole, disperate.

In Italia la pandemia era gravissima e noi, allora, per farci coraggio l'un l'altro, andammo alle finestre o sulle terrazze delle nostre case tutti insieme e con le lacrime agli occhi, cantando il nostro inno nazionale "Fratelli d'Italia". Abbiamo rivendicato la nostra fratellanza e la nostra vicinanza!

Poi, attraverso il mezzo informatico e la piattaforma zoom siamo riusciti a procurare momenti importanti di compagnia e di vicinanza e abbiamo inventato ogni mercoledì "E sarà una bella storia!", uno sportello che abbiamo tenuto per oltre un anno e che ora continuiamo a tenere di martedì.

Non era più protagonista l'ANBDT, ma le singole banche, attraverso le competenze dei soci, i progetti, i ricordi, la voglia di fare...

Si è parlato del valore curativo e preventivo dell'aloè vera, si sono presentate performances teatrali, si sono raccontate favole e fiabe per i più piccini, raccolte in una analisi di testimonianze e ricordi delle BdT, le mostre, i laboratori, il bricolage, l'astrofisica, la musica al pianoforte, la formazione, la storia in particolare delle Donne, il contrasto alla violenza...

A livello nazionale le bdt hanno aperto tredici sportelli di ascolto con personale qualificato: per stare vicino alle persone, per farle sentire meno sole!



Molte banche si sono messe a disposizione delle amministrazioni pubbliche e all'inizio, quando non ce n'erano hanno fabbricato con le proprie mani le mascherine (quando non se ne trovavano proprio) come in Sicilia

o, attraverso una convenzione con la protezione Civile, hanno supportato tutte le azioni di vaccinazione presso i Centri Vaccinali per molti mesi: da gennaio a settembre, e questo a Rimini, Forlì,

oppure hanno provveduto a rifornire di cibo quelle famiglie che erano in quarantena a causa del virus. Il cibo acquistato veniva lasciato fuori di casa, appeso alla rete di recinzione della casa o in portineria

o ancora hanno fornito aiuti umanitari a chi, causa virus, era a casa senza prendere lo stipendio da parecchi mesi.

Queste cose e modalità che abbiamo imparato ad usare a causa del covid 19 ci hanno fatto comprendere la necessità di una maggior vicinanza alle Banche ed alle persone da parte di ANBDT, l'importante ruolo civico che sempre di più si deve e si può avere soprattutto in materia di conciliazione dei tempi e di contrasto alla violenza sulle donne (aumentata in modo esponenziale a causa delle chiusure e dell'impossibilità di uscire e comunicare).

Soprattutto da questa esperienza si è capito il maggior desiderio delle Banche di essere coinvolte in prima persona, su problemi veri e di potersi così aprire, perfezionare ed agire maggiormente nei confronti della società.

D'altra parte si è compresa a fondo la necessità che le persone hanno di essere ascoltate, incoraggiate, rassicurate e seguite.

L'esperienza del periodo COVID 19, ahimè non ancora tramontato, ci ha insegnato quindi la necessità di modificare l'agire delle Banche del Tempo secondo questi modi e queste necessità e noi ne stiamo facendo tesoro!